

**Pari opportunità/3 (Ancona)** “Dobbiamo essere coerenti, e agire concretamente per la pari rappresentanza nelle istituzioni. È ingiusto, arretrato, e dannoso per il paese escludere la metà e più della popolazione dal processo decisionale”. Ben vengano quindi, secondo il presidente della Provincia di Ancona Enzo Giancarli che ha aperto venerdì il convegno organizzato dalla Commissione Donne Elette della Provincia, “le iniziative delle reti create dalle istituzioni locali a sostegno del ruolo e della presenza femminile in tutti gli ambiti della società, compreso quello politico. Il panorama oggi è desolante - ha commentato Giancarli - più in alto si va e meno donne ci sono, e anche con le ultime candidature in vista delle prossime consultazioni non mi sembra che la situazione sia migliorata, insomma siamo ancora ben lontani dalla Spagna di Zapatero e del 50% esatto di donne nel suo governo”. Uno dei modi per cambiare è proprio il bilancio di genere, che la Provincia di Ancona, prima nelle Marche, ha deciso di promuovere all'interno del bilancio sociale. L'iniziativa, ha detto il presidente, “si inserisce in un quadro complessivo di buone prassi che l'istituzione Provincia ha promosso, attraverso le quali si vogliono rafforzare gli obiettivi di carattere democratico. Non estranea a questo contesto è la rappresentanza femminile della giunta provinciale: tre donne con responsabilità rilevanti, dall'urbanistica ai lavori pubblici, dall'ambiente all'agricoltura, dalla scuola alle pari opportunità”. L'esempio della Provincia di Ancona, ha assicurato il sindaco di Ancona Fabio Sturani verrà seguito nella prossima legislatura anche dal comune capoluogo. Al convegno, introdotto da una relazione sull'attività della commissione delle donne elette della consigliera provinciale Livia Cavatassi, hanno preso parte oltre a molti sindaci ed amministratori del territorio anche Marina Dondero, assessora alle pari opportunità della Provincia di Genova, ente capofila in Italia nella costruzione di una rete per la diffusione delle buone prassi in materia.

“Il momento per questo approfondimento non potrebbe essere migliore - ha osservato Cavatassi - perchè tutte le amministrazioni stanno lavorando ai bilanci preventivi. Dunque è ora di fare delle scelte, decidere se si vuol fare un passo avanti. Anche perchè proprio quando le risorse mancano la valutazione sulle decisioni da prendere deve essere più ponderata. Non si parla di costi aggiuntivi, ma di un'ottica diversa che permetta di calibrare al meglio gli interventi in relazione alle diverse componenti sociali”.

**(Delt@ Anno IV, n. 36 del 20 febbraio 2006)**

